**SOLIDARIETÀ INTERGENERAZIONALE FRA STUDENTI E ANZIANI**

**IL PROGETTO NATO A PADOVA DA COMUNE E ATENEO**

**FRA LE ESPERIENZE PRESENTATE AL WORLD SOCIAL WORK DAY 2025**

***L’iniziativa nasce per dare risposta alla solitudine degli anziani e al tempo stesso proporre ai giovani un’esperienza significativa di formazione e di cittadinanza attiva.***

Grazie a una convenzione fra **Comune di Padova** e **Università di Padova** lo scorso autunno - dopo una fase preparatoria - ha preso il via un’iniziativa che coinvolge attualmente otto coppie che vedono insieme un giovane o una giovane universitaria e un anziano o un’anziana.

L'iniziativa è stata sviluppata nell’ambito del servizio Prisma - Accende Comunità del settore servizi sociali del Comune di Padova: nato a inizio anni Duemila in risposta all’emergenza “via Anelli”, è dedicato alla promozione di comunità solidali, inclusive, generative per accendere i territori e sostenere la cittadinanza. Il percorso presentato questa mattina a Verona in occasione della Giornata mondiale del Servizio Sociale promossa dall’Ordine degli assistenti sociali del Veneto è partito da un’indagine nel quartiere Forcellini volta a rilevare i bisogni degli oltre 550 anziani soli presenti nella zona e fornire loro informazioni sui servizi esistenti.

Da qui, grazie alla connessione con l’Università di Padova, l’idea di sperimentare un progetto nuovo volto a dare risposta alla solitudine vissuta dagli anziani e al tempo stesso proporre ai giovani un’esperienza di formazione e di cittadinanza attiva, in un momento in cui si registra un calo dell’impegno delle nuove generazioni nel mondo del volontariato.

Il progetto si inserisce nel programma Mentor up - ideato dal professor Massimo Santinello più di 15 anni fa - proposto dal Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione con l’obiettivo di fornire ai propri studenti e studentesse delle opportunità di crescita e di responsabilizzazione e contemporaneamente di favorire l’integrazione con il territorio padovano. Gli universitari coinvolti come volontari hanno seguito un corso, condotto dalla professoressa Claudia Marino, dedicato al mentoring, termine con cui si intende e una tipologia di programmi di prevenzione basati sulla creazione di una nuova relazione di sostegno uno a uno. Sono poi stati “abbinati” ad anziani soli che incontrano a cadenza settimanale: l’organizzazione degli incontri è definita da ogni singola coppia in base ai desideri e bisogni dell’anziano, così c’è chi si dedica a lunghe chiacchierate, o passeggiate, chi a piccole commissioni, chi ai giochi da tavolo o a lettura di un libro.…

Ogni tre settimane i giovani sono coinvolti in un incontro di verifica e supervisione, guidati dalla professoressa Sabrina Bonichini, professore associato di Psicologia dello Sviluppo, per fare il punto sull’andamento del progetto. Se al momento la proposta coinvolge un numero limitato di anziani - trattandosi di un’iniziativa “nuova” non è stato semplice raccogliere disponibilità - si prevede di estendere la proposta anche sulla base dei risultati raggiunti da questa prima sperimentazione.

*Per informazioni*

*Ufficio Stampa Ordine Assistenti Sociali del Veneto*

*Paolo Piacenza 335.5397304*

*Roberta Voltan 338.8670108*